



ROTARY CLUB LEGNAGO

IL NOTIZIARIO

GLI APPUNTAMENTI DEL ROTARY DI LEGNAGO

LUGLIO

Martedì 10

ASSEMBLEA PROGRAMMATICA.

“Cari amici rotariani, siamo qui riuniti in assemblea per sottoporre al giudizio della stessa le linee guida del programma 2007-2008 come è stato da me pensato, sentito il Consiglio, oltre a presentare, da parte del tesoriere, il bilancio consuntivo 2006-2007 e il budget 2007-2008.

Prima di iniziare con i lavori, vorrei ringraziare:

- Franco Zanardi, che purtroppo non fa più parte del club, ma che ricordo essere stato, nel 1996, il mio padrino, e che quindi mi ha dato l'opportunità di essere inserito nella grande famiglia del Rotary.
- anche Giovanni Morin, con il quale intrattengo rapporti di amicizia e di lavoro da oltre vent'anni e che, prima



del mio ingresso, in varie occasioni d'incontro, mi ha più volte illustrato, per coinvolgermi, l'ambiente e le finalità del Rotary.

- Lucio Brangian, past president, intanto per riconoscergli l'immane lavoro svolto per festeggiare degnamente il 50° del club, caduto durante il suo mandato, ma anche per la disponibilità e l'aiuto che mi ha prestato in preparazione del compito che sto per intraprendere.
- il segretario Roberto Marani, sempre sollecito e competente, il tesoriere Pietro De Marchi, il Consiglio e tutti i soci.

Rivolgo anche un saluto al Governatore Carlo Martines, che sarà in visita al nostro club subito dopo le ferie, precisamente mercoledì 12 settembre: chiedo fin d'ora, come è sempre stato, la massima partecipazione all'evento, infatti la visita del Governatore è un momento molto importante per ogni club. Per l'anno 2007-2008, oltre al motto indicato dal Presidente Internazionale Wilfrid J. Wilkinson “Rotary shares - il Rotary è condivisione” è stato coniato anche quello distrettuale: “Entusiasmo e convinzione”, che stigmatizza l'approccio che ogni socio deve avere con il suo club Rotary. A proposito del Governatore è a disposizione la prima lettera inviata da Carlo Martines agli 81 club del distretto, nella quale viene rammentato, fra l'altro, che l'amicizia e l'assiduità sono fondamentali per il buon andamento dei club.

Per l'armonia del club, per il rafforzamento delle amicizie, per perseguire gli obiettivi che sto per descrivere, è fondamentale il ruolo fattivo delle commissioni, che sono essenziali per realizzare i programmi indicati dal Presidente e dal Consiglio Direttivo.

Ringrazio fin d'ora tutti Voi, cari amici, per la collaborazione che vorrete offrirmi, nel segno della solidarietà e dell'amicizia. Grazie.

LINEE GUIDA DEL PROGRAMMA PER L'ANNO 2007-2008

Il tema del mio anno è ancora una volta legato alla conoscenza, alla difesa ed alla valorizzazione del nostro territorio, come hanno già fatto in precedenza altri presidenti miei predecessori, a testimonianza di quanto sia sentito questo problema.

C'è l'intenzione di promuovere la pubblicazione di un libro sull'argomento, libro che è in fase di studio con il contributo di Remo Scola Gagliardi e di Giovanni Morin; esso conterrà interessanti testi, fotografie e documenti. Per limitare la spesa a carico del club nella cifra indicata a bilancio, stiamo ricercando gli sponsor più adatti per portare avanti e concludere l'iniziativa.

L'indirizzo programmatico dell'annata sarà quindi: "conosciamo, difendiamo e valorizziamo il nostro territorio".

AZIONE INTERNA (presidente Lucio Brangian)

È l'azione fondamentale per l'equilibrio interno del club; infatti solo se c'è armonia d'intenti si può pensare di proiettarsi anche verso l'esterno per una fattiva collaborazione con altri club, o con altre istituzioni, che servano con lo stesso spirito rotariano. Occorre quindi:

- rafforzare l'affiatamento e le relazioni interne fra i soci; di ciò ne beneficerà sicuramente anche l'assiduità.
- tenere le conviviali con relazioni incentrate, di norma, su tematiche di attualità, oltre ad alcune sul motivo principale dell'anno, come detto, il nostro territorio.
- proseguire con i caminetti: sono grandi occasioni per sviluppare l'amicizia ed apprendere informazioni e notizie sull'attività del club. Un grazie di cuore va fin d'ora a tutti coloro che ospiteranno questi incontri, con un cenno particolare per le "Fantoniadi", delle quali lo scorso mese si è tenuta la dodicesima edizione e le "Massime", giunte ormai, lo scorso febbraio, all'ottava edizione.
- rafforzare l'organico del club con almeno 3/4 unità, per riequilibrarlo dopo l'uscita, nel corso del 2005, di 3 soci e l'improvvisa perdita, l'anno scorso, del caro Tomaso Picotti; bisogna coinvolgere soggetti qualificati e motivati, possibilmente giovani, magari anche qualche donna, tutti disponibili a servire al di sopra di ogni interesse personale.
- organizzare qualche gita culturale di breve durata in territorio limitrofo (Veneto, Emilia, Lombardia) - ad esempio si è parlato più volte di una visita ai castelli del ducato di Parma e Piacenza, nonché la classica gita di primavera.

AZIONE PROFESSIONALE

(presidente Pietro De Marchi)

È azione prettamente indirizzata a favore dei giovani e delle nuove generazioni, infatti senza il coinvolgimento dei giovani neanche il Rotary potrà avere futuro:

- stage: continuare con il progetto anche per quest'anno rotariano 2007-2008; infatti l'esperienza che i giovani studenti delle classi terza e quarta superiori potranno maturare presso aziende o professionisti del nostro territorio risulterà preziosa per le loro future scelte di lavoro o professionali.
- master: curare la realizzazione, dopo averne già analizzato la fattibilità, di un master di indirizzo al lavoro nel settore agro-alimentare, della durata di una settimana, sempre per studenti delle classi terza e quarta.

AZIONE DI INTERESSE PUBBLICO

(presidente Luigi Marinucci)

È azione prettamente indirizzata a favore del territorio, condotta collaborando con altri club Rotary, come pure con istituzioni che abbiano principi ed obiettivi confrontabili con gli intenti rotariani:

- RYLA Castelfranco Veneto: inviare anche in quest'anno rotariano un giovane od una giovane laureati al master in questione, della durata di una settimana.
- RYLA junior: continuare il service con i club di Villafranca e quelli di Verona per studenti delle scuole superiori; è un seminario di una settimana molto interessante.
- Rotaract: la commissione appositamente costituita dovrà attivarsi al più presto per elaborare una proposta circa la possibilità di ricostituzione dello stesso.
- Handicamp Albarella: mantenere l'impegno di inviare un giovane meno fortunato per un soggiorno di due settimane, a fine primavera, insieme ad un accompagnatore di famiglia.
- "Le Conferenze del Rotary" sono articolate in 9 conferenze su 3 anni, raggruppate in 3 ambiti tematici: quello più strettamente economico, quello prevalentemente sociale, quello più strettamente culturale. Il progetto, nato su iniziativa del RC di Verona Sud, è stato presentato in Sala Industriali, a Verona - Piazza Cittadella il 3 ottobre 2006 con il dott. Delai e il dott. Fertoni, mentre la prima conferenza si è tenuta al Polo Zanotto dell'Università di Verona, il 18 aprile 2007, con il prof. Giuseppe De Rita che ha sviluppato il tema "Il sistema italiano: tanti soggetti poca leadership".
- "Sorriso a Gardaland": è nato su iniziativa del RC di Verona, è aperto a tutto il distretto, si propone di far trascorrere una giornata a Gardaland a persone meno

fortunate di noi.

- “Metodo Snoezelen” : si tratta della creazione di ambienti particolari di stimolazione sensoriale con suoni, musiche, audiovisivi destinati a giovani pazienti con problemi di apprendimento; è un service pervaso da grande umanità, in questo momento guidato per Verona e provincia da Gianluigi Fanchiotti del RC di Verona Est.
- Come noto abbiamo abbandonato le borse di studio per il liceo Cotta, per il non soddisfacente prosieguo dell’iniziativa: si sta mettendo a fuoco un nuovo programma di premi di studio ed elaborando un nuovo progetto di medio - lungo termine, circa la possibilità di assegnare dei premi ai migliori studenti dell’intero ciclo delle scuole superiori, cominciando ad esempio dal liceo scientifico “Leonardo da Vinci” di Cerea.

AZIONE INTERNAZIONALE

(presidente Paolo Poli)

Salute, alfabetizzazione e risorse idriche sono le aree di intervento prioritario indicate dal Presidente Internazionale, Wilfrid J. Wilkinson.

Si può operare tramite la Rotary Foundation che mette a disposizione delle formule di cooperazione internazionale valide e collaudate, quali il Matching Grant (mi permetto di tradurlo dall’inglese in “Sussidio paritetico”, infatti la RF, una volta approvato il progetto, concorre con il 50% della spesa); è un’iniziativa complessa, ma parecchi club sono stati in grado di portarla a termine. I club che abbiano operato con successo nel Matching Grant possono proporre l’iniziativa “3H – ovvero Health, Hunger & Humanity - Fame, Salute & Umanità”, con la cui formula la RF concorre fino al 90% della spesa indicata a progetto; questa procedura è estremamente complessa, come mi ha riferito Giovanni Bedei del RC di Padova Euganea, che sta tirando le fila assieme ai club partecipanti, ma molto significativa e qualificata; finora nel nostro distretto nessuno ha tentato di portarla a termine. Quindi:

- Rotary Foundation: contribuire anche quest’anno al fondo programmi della Rotary Foundation, almeno nella stessa misura degli ultimi due anni, ovvero di 50 USD per ciascun socio.
- Aggregazione all’iniziativa 3H del Rotary Club di Padova Euganea, per la quale partecipano 16 club (ricordo tutti i 9 club del padovano assieme a Vittorio Veneto, Adria, Chioggia, Tempio Pausania, i rimanenti in questo momento mi sfuggono): è rivolta al Mozambico, regione nella quale opera da parecchi anni il club organizzatore, assieme al club locale di Beira. Si tratta di operare per le missioni del progetto Esmabona diretto da Padre Ottorino Poletto, organizzando degli aiuti nel

campo dell’agricoltura e della zootecnia. Non mi dilungo sugli aspetti particolari, che chi vorrà potrà avere dal sottoscritto. Aggiungo solo che oggi ho parlato con Giovanni Bedei il quale mi ha confidato che, per il grande sostegno del Distretto all’iniziativa umanitaria e per il numero di club partecipanti, la spesa sarà sicuramente considerevolmente ribassata, per cui potranno restare delle risorse per qualche altra piccola iniziativa.

Altra grande opportunità di aggregazione internazionale sono i club contatto, dovremo pertanto concretizzare il gemellaggio con Gmunden; l’accoglienza, il senso di amicizia e le attenzioni dimostrateci in occasione delle due visite in Austria di giugno 2006 e aprile 2007 (in occasione del loro 50°), la numerosità, la cordialità e la disponibilità mostrate nella loro visita di ottobre 2006 (nostro 50°) suggeriscono che la strada intrapresa sin dal past president Antoniazzi è quella giusta.

Abbiamo avuto la visita, nel marzo scorso del club greco di Hermoupolis (isola di Siros) ed ora stiamo organizzando, per il periodo 24-31 agosto prossimi, una visita al nostro amico Nico Turetta nell’isola di Tinos, ed una serata sarà trascorsa insieme agli amici di Hermoupolis, vedremo se si potrà sviluppare qualche cosa.

Vi leggo/Vi viene dato l’organigramma per l’anno 2007-2008, nella formulazione del quale ho cercato di coinvolgere il maggior numero di Voi amici, in parte nel segno della continuità, confermando parecchi di coloro che hanno avuto un ruolo nelle commissioni dell’anno scorso ed in parte nel segno del rinnovamento, o meglio della rotazione, per usare un termine ben radicato nel lessico rotariano. Vi ringrazio per l’attenzione e passo la parola al tesoriere che Vi illustrerà il resoconto dell’anno appena trascorso di Lucio e le previsioni del mio ”.

Il tesoriere Pietro De Marchi ha illustrato quindi il bilancio consuntivo dell’anno 2006-2007 - anno del 50° anniversario del club – concluso con un avanzo di 55 euro, ma che ha lasciato intatte le somme (pari a 3.000 euro) accantonate nei due anni precedenti per il progetto (abbandonato) “ borse di studio liceo Cotta”.

Il tesoriere ha proseguito con la presentazione del budget dell’anno 2007-2008, proposto all’assemblea con una previsione di sostanziale pareggio.

I ventuno soci rotariani presenti (davvero pochi per una assemblea), con un applauso unanime di consenso, hanno approvato all’unanimità la relazione programmatica del presidente Giampiero Marchetti e le relazioni del tesoriere Pietro De Marchi.

Lucio Brangian



Martedì 17

LEGNAGO SISTEMAZIONE PORTA FERRARA.

Siamo in pieno periodo feriale... alla Pergola, dove il presidente Giampiero Marchetti ha tenuto una interessante relazione, con commento di immagini, sull'intervento di sistemazione di Porta Ferrara, relazione che viene riportata integralmente.

A) Generalità dell'intervento

L'amministrazione comunale di Legnago ha inteso sistemare l'ingresso al centro della città per chi proviene da Rovigo e dalla zona ospedaliera. L'arteria stradale interseca due rilevati ferroviari che corrono paralleli e servono a raccordare la stazione al ponte sull'Adige; il primo rilevato, quello verso Sud, ospita il binario elettrificato della linea Mantova-Monselice, mentre il secondo alloggiava la linea Ostiglia-Grisignano, dismessa con la fine della seconda guerra mondiale, essendo stata costruita essenzialmente per interessi militari, tanto che ne è stato demolito il binario. A servizio della strada sono stati quindi in esercizio per molti anni due ponti in muratura (periodo di costruzione del ponte lato Rovigo: 1880-90, di quello lato centro: 1920-30); paralleli e separati fra loro da circa 9 metri di cielo libero; occupavano quindi, nel loro insieme, una lunghezza di circa 20 metri, sacrificando parecchio spazio ed obbligando i mezzi stradali ad una curva molto stretta. I due manufatti avevano luce

modesta, esattamente 8 metri, ed altezza sufficiente al transito degli automezzi pesanti solo nella parte centrale dell'arco, costringendo questi ultimi ad invadere la corsia opposta; il lato est era occupato da un marciapiede che, seppur stretto, causava un imbuto proprio nel punto critico. I ciclisti non avevano uno spazio dedicato, per cui dovevano percorrere il marciapiedi di ridotta larghezza, oppure esporsi al pericolo del transito sulla sede stradale. Visto lo stato di abbandono in cui versava il rilevato Nord ed appurato, presso gli uffici in Verona di Metropolis (società che cura gli aspetti patrimoniali della rete ferroviaria italiana), l'inesistenza di previsioni di riutilizzo da parte delle Ferrovie, si è intrapresa la pratica burocratica per ottenere la cessione di una parte del sedime del rilevato non più in servizio (linea Ostiglia-Grisignano per interderci), ottenendo risposta positiva; si è potuto così procedere alla demolizione dei tratti laterali di detto rilevato, assieme al relativo ponte in muratura, liberando una vasta area che ha permesso l'inserimento di una rotonda, la realizzazione di un parcheggio e la ridefinizione di tutto l'incrocio. L'intervento ha compreso l'abbattimento del ponte verso Rovigo e la sua sostituzione con un nuovo manufatto di larghezza interna netta pari a 12,5 metri, contro gli 8 precedenti; la struttura in progetto prevedeva al centro la sede stradale, due corsie per complessivi 7 metri e 30 centimetri, un marciapiedi di servizio sul lato ovest, largo un metro e venti centimetri, un marciapiedi da un metro e mezzo sul lato est oltre ad una pista ciclabile da due metri e mezzo ad uso,

rispettivamente, di pedoni e ciclisti. Il nuovo sottopasso, per effetto del leggero spostamento e dell'allargamento verso est, si è posizionato con l'asse sulla citata linea ferroviaria Mantova-Monselice. La grandezza della rotonda è stata condizionata dall'edificazione dei luoghi e dalla presenza del rilevato ferroviario, benché ne sia stata prevista la parziale demolizione; essa comprende un'aiuola centrale da 15 metri, con banchina da 50 cm, per un totale di 16 metri, una doppia corsia di 4+4 metri, con ulteriore banchina laterale di un metro, al limite dei cordoli; il diametro massimo risulterà di 34 metri, in sostanza abbastanza ridotto; occorre però considerare che il traffico pesante sarà scarso e che la rotonda è perfettamente centrata sugli assi stradali, con gli svincoli ben sagomati.

B) Opere comprese nel progetto esecutivo

Si evidenzia che la sistemazione di quest'area si è rivelata un'opera di grande impatto sul territorio, per cui ha richiesto un attento studio per essere inserita nella maniera più idonea, rappresentando essa il biglietto da visita della città per chi proviene da Rovigo o dal vicino ospedale. Nel progetto esecutivo, per il completamento di tutti i lavori e per portare a termine l'opera programmata, sono rientrati: lo spostamento dei sottoservizi (tubo del gas e cavi Telecom), la demolizione del rilevato ferroviario e del ponte in muratura, lato centro città, la demolizione e la ricostruzione con ampliamento trasversale del ponte lato Rovigo, la sistemazione dell'incrocio con la creazione della rotonda, la realizzazione delle opere fognarie e dei cunicoli impianti, gli scavi e riporti di terreno, la

posa dei profili stradali e degli asfalti, la demolizione dell'impianto semaforico, la sistemazione dell'impianto di illuminazione e, infine, le opere di finitura quali verde, segnaletica, ecc.

C) Bonifica del terreno dai residui bellici

Durante la seconda guerra mondiale Legnago è stata oggetto di massicci bombardamenti da parte degli alleati, volti sostanzialmente a distruggere le vie di comunicazione, nel nostro caso gli attraversamenti sull'Adige, ovvero il ponte passeggeri e i due ferroviari, uno sulla linea Mantova-Monselice, ricostruito subito dopo il conflitto, l'altro sulla Ostiglia-Grisignano, mai più riedificato. Dai riscontri fotografici del tempo, eseguiti dalle forze armate alleate subito dopo le incursioni e divulgati da poco, una volta trascorso il periodo del segreto militare, non si poteva scartare l'ipotesi di qualche ordigno rimasto inesplosivo. Fra le somme a disposizione dell'amministrazione è stata pertanto prevista una cifra per portare a termine, tramite ditta specializzata ed in diretta amministrazione, la necessaria bonifica preventiva.

D) Sistema costruttivo e accordi con RFI spa (Rete Ferroviaria Italiana), ossia ex ferrovie dello stato

Le opere in oggetto hanno interferito, ovviamente, con le ferrovie sia dal lato patrimoniale che della movimentazione dei treni, per cui con l'approvazione del progetto definitivo è stata stilata una convenzione fra le parti interessate, da una parte il comune di Legnago, dall'altra RFI, società che governa la rete nazionale, e Metropolis. Il comune di Legnago era interessato alla realizzazione dell'opera per i motivi già indicati, le

Ferrovie per non disperdere risorse nella necessaria ristrutturazione del vecchio ponte in muratura che manifestava gravi segni di affaticamento statico. L'opera più onerosa è consistita nella realizzazione del nuovo manufatto in cemento armato, da portare a termine senza interruzioni del traffico ferroviario; la sequenza costruttiva si può sintetizzare nei punti seguenti, precisando che tutte le operazioni sulla sede ferroviaria sono state condotte negli intervalli fra il passaggio dei treni, quindi anche di notte o in periodo festivo:

- opere preparatorie: arretramento binari morti sul rilevato, demolizione del ponte in muratura lato centro, demolizione dei due



lati del rilevato lato centro per creare lo spazio per il cantiere, rettifica sottoservizi, ecc.;

- scavo parziale del rilevato, formazione dei piani di lavoro, demolizione dei camminamenti laterali sul ponte in muratura, con spostamento, da parte delle Ferrovie, dei cavi di segnalazione e comando; operazioni necessarie alla predisposizione delle sedi per la realizzazione dei diaframmi in cemento armato a sostegno del manufatto, del ponte provvisorio e dei muri di sostegno del rilevato;
- costruzione dei diaframmi, 4 da 120x250 cm per il sostegno del ponte, due da 50x250 cm per l'appoggio della putrella a sua volta sostenente il ponte provvisorio ed una serie da 50x250 cm per formare le fondazioni dei muri d'ala;
- rettifica, innalzamento temporaneo e livellamento delle rotaie che successivamente sono state sostenute dal ponte provvisorio;
- interruzione del traffico ferroviario per circa una notte, demolizione del binario, costruzione degli appoggi per il ponte provvisorio, uno sfruttando la spalla del vecchio ponte in muratura, l'altro sulla trave in ferro sostenuta dai 2 diaframmi sul rilevato, demolizione dell'arco in muratura, posa del ponte provvisorio, ripristino del binario;
- scavo sotto il ponte provvisorio e protezione della scarpata tramite chiodature con barre d'acciaio e rivestimento con crosta in cemento armato, protezioni contro il dilavamento causato dall'acqua piovana;
- costruzione dei muri principali, dell'impalcato, dei muri lato est, dei muri di contenimento del terreno, parapetti, muretti e protezioni;
- impermeabilizzazione dell'impalcato, protetta da cappa in cemento armato;
- rimozione del ponte provvisorio, sistemazione definitiva del binario e opere di finitura.

Il tempo massimo concesso dalle Ferrovie per i rallentamenti dei convogli e quindi per realizzare tutte le opere che provocassero soggezioni al traffico ferroviario è stato di 5 mesi, tempo rispettato.

E) Calcolazioni statiche e normativa sismica

In data 20.03.2003 è stata emessa l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n°3274 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica." (supplemento ordinario alla G.U. n°105 del 08.05.2003). La sua applicazione è stata più volte differita, ancora adesso siamo in un periodo di transizione. Senza addentrarci in lunghe spiegazioni, si è assunto - d'intesa con le Ferrovie - di calcolare tutte le strutture in base alle norme sismiche del 1996. Questa

scelta assicura che le calcolazioni eseguite per la struttura si possano ritenere adeguate anche successivamente all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.

F) Tempi di realizzazione dell'opera

Per la realizzazione dell'opera il Capitolato Speciale d'Appalto prevedeva un tempo massimo di 350 giorni naturali e consecutivi, tempo rispettato dall'impresa appaltatrice. I lavori sono stati preceduti dalla bonifica dai residuati bellici, eseguita in diretta amministrazione dal comune di Legnago e protrattasi per circa un mese.

G) Spesa sostenuta

La spesa sostenuta per la realizzazione del complessivo intervento di sistemazione di Porta Ferrara è risultata pari a settecentomila euro, come da perizia.

Giampiero Marchetti

AGOSTO

Venerdì 24 - Venerdì 31

VIAGGIO IN GRECIA, A TINOS.



Venerdì 24 agosto un gruppo di rotariani, guidati dal presidente Giampiero Marchetti, è partito dall'aeroporto



di Villafranca per raggiungere Tinos, isola greca delle Cicladi. Il viaggio è filato via liscio e, all'arrivo al porto greco, ci attendeva a braccia aperte il nostro socio Giandomenico Turetta.

Il cielo era cristallino, il mare di un azzurro favoloso e l'accoglienza è stata naturalmente affettuosa .

Così è iniziato il nostro tour greco affiancati dagli infaticabili e premurosissimi coniugi Francesca e Nico con i figli Alberto e Daniela, dalla formidabile nonna, dalle sorelle di Francesca..., insomma una mobilitazione generale delle famiglie Foscolo e Turetta. Il programma prevedeva visite culturali in vari luoghi dell'isola di Tinos, tra cui il santuario in marmo bianco di Panaghia Evangelistria, dove è conservata un'icona miracolosa raffigurante l'Annunciazione. Il clou del viaggio è stata la festa del sabato sera 25 nella magnifica casa di Nico, con un gran "caminetto" per festeggiare il suo compleanno assieme anche agli amici del Rotary di Hermoupolis. Tre giorni dopo abbiamo ricambiato la visita incontrandoci sull'isola di Siros, accolti dal presidente del club rotary locale Panaioti, che, assieme alla moglie Maria, ci ha fatto visitare le bellezze dell'isola. Siamo stati inoltre ricevuti dal Sindaco, nella bella dimora municipale, ed abbiamo potuto visitare anche il teatro e la splendida chiesa cattolica; è da sottolineare che a Siros cattolici ed ortodossi vivono in buona armonia. Durante il pranzo in riva al mare c'è stato tra i presidenti dei due Club Rotary lo scambio di gagliardetti e la promessa di un simpatico arrivederci in Italia. Molto interessante è stata anche la visita pomeridiana al monastero di Crecovuny, anche se è costata un po' di fatica. I giorni sono volati fra bagni, sole, cene succulente a base di prodotti tipici greci e, soprattutto, tanta piacevole ed allegra compagnia.

Rosanna Ferrarini

SETTEMBRE

Mercoledì 12

VISITA DEL GOVERNATORE.

Eccezionalmente di mercoledì, alla "Pergola" è avvenuta la visita istituzionale del governatore Carlo Martines, accompagnato dalla signora Tea e dal suo assistente Vincenzo Pagliara.

Alle 18.30 il governatore ha incontrato il presidente del club Giampiero Marchetti, alle 19.00 il consiglio direttivo e alle 19.45 la presidente dell'Inner Wheel Vittoria Brangian.

Il preludio alla serata è avvenuto con l'aperitivo,



accompagnato da ogni sorta di prelibatezze. Un vero peccato per i molti rotariani assenti a questo importante e atteso appuntamento istituzionale dell'anno 2007-2008. Comprensibile invece l'assenza di tante socie dell'Inner Wheel attese, nell'ultima decade di settembre, da un vero "tour de force" con l'organizzazione della 1^ assemblea distrettuale, l'incontro con le francesi di Cagnes sur Mer e la festa del 25° anniversario di fondazione del club. Prima della cena, il governatore ha svolto il suo intervento – efficace, sereno e sobrio - sui valori del Rotary e sull'importanza della tolleranza, dell'assiduità e della

presenza alle riunioni.

Al termine, lo scambio dei doni, l'omaggio floreale alla signora Tea e il caloroso applauso di tutti i presenti. (lb)

Venerdì 28

25° DELL'INNER WHEEL.

Nella suggestiva cornice del Castello di Bevilacqua, si è tenuta la cena di gala per la ricorrenza del 25° anniversario di fondazione del club Inner Wheel di Legnago (1982-2007). Il festeggiamento è avvenuto con l'autorevole presenza della governatrice Marialuisa Majer, della past governatrice Mariateresa Aita e del presidente

Nota:

Sabato 29 settembre, nell'ambito della visita a Legnago di tre giorni delle francesi di Cagnes sur Mer, alcuni rotariani si sono recati a Ravenna con l'Inner Wheel. Grazie alla grande competenza e profonda conoscenza dei luoghi di Remo Scola Gagliardi, si sono potuti visitare – pur con il poco tempo a disposizione - il Mausoleo di Galla Placidia e l'attigua chiesa di San Vitale, il Battistero degli Ariani, San Giovanni Evangelista e Sant'Apollinare in Classe... e ammirare l'architettura, i pregiati marmi, i capitelli, i sarcofagi e, soprattutto, gli splendidi mosaici presenti in essi, testimonianza unica al mondo dell'arte paleocristiana e bizantina del V° e VI° secolo (*vedi cronologia storica di Ravenna e l'arte Paleocristiana e Bizantina IV-VI sec.*).



del Rotary padrino Giampiero Marchetti, delle innerine francesi di Cagnes sur Mer e di Legnago. Come avviene sempre nelle grandi occasioni, moltissimi i rotariani e le gentili signore che hanno onorato l'avvenimento.

La presidente dell'Inner Wheel, Vittoria Brangian, nel rivolgere un saluto affettuoso alla fondatrice del club Elda Dell'Omarino, ha ricordato il sostegno convinto del Rotary di Legnago alla fondazione del Club I.W. ... “ a testimonianza della condivisione dei valori universali dell'amicizia, della comprensione, della lealtà, del servizio e della solidarietà ”. Ha posto altresì in risalto il felice “contatto” avviato nel 1985 con l'Inner Wheel di Cagnes sur Mer e l'amicizia che da allora viene coltivata fra le socie dei due Club.

Felicitazioni per il 25° e per i legami di amicizia con le amiche francesi sono state espresse dal nostro presidente Giampiero Marchetti e dalla governatrice Marialuisa Majer.



Domenica 30 settembre: il presidente Giampiero Marchetti e alcuni rotariani si sono recati a Mantova dove hanno partecipato, assieme alle signore dell'Inner Wheel, all'escursione in nave sul fiume Mincio, fino alla confluenza con il fiume Po. Stante il dislivello di circa quattro metri che esiste fra i due bacini, la nave, per immettersi sul fiume Po, ha attraversato la “conca



di navigazione” in località Governolo. Nella sostanza il transito dei mezzi di navigazione – con un tempo di attesa di circa 15 minuti – avviene in base al principio dei “vasi comunicanti” ideato dal genio di Leonardo da Vinci. (lb)

Venerdì 28 - Sabato 29

“SORRISO A GARDALAND”.



Un successo la seconda edizione “Sorriso a Gardaland”. E’ stato un appuntamento che gli amici rotariani ed i giovani ospiti non dimenticheranno facilmente quello vissuto il 28 ed il 29 nel grande parco divertimenti di Gardaland. Era infatti in programma la seconda edizione del service “Sorriso a Gardaland” voluto per vivere due giorni accanto a giovani diversamente abili. Un’idea nata e promossa dai nove Rotary club di Verona e provincia e sostenuta dalla Banca Popolare di Verona e dal Distretto Rotary 2060.

Ben 60 sono stati i ragazzi che hanno partecipato dal mattino di venerdì 28 fino alle 16 di sabato 29 a questa “due giorni” di gran divertimento. Seguiti dai rispettivi accompagnatori e da un bel gruppo di rotariani, anche il nostro club non ha voluto mancare all’iniziativa presenziando non solo con il presidente e con alcuni nostri soci, ma partecipando anche con alcuni giovanissimi diversamente abili che hanno trascorso due giorni indimenticabili tra giochi, divertimenti, giostre panoramiche e tanta, tanta amicizia. Il service è stato voluto congiuntamente dai club di Legnago, Peschiera e Garda Veronese, Verona, Verona Est, Verona Nord, Verona Scaligero 2002 e Verona Soave, Verona Sud e Villafranca, ed ha visto anche la presenza del club di Mantova Castelli.

A fare da panorama allo splendido parco giochi, vi era la consapevolezza che essere presenti era motivo di arricchimento personale e di solidarietà verso il prossimo.

La visita ha avuto inizio con l’arrivo degli ospiti e la loro divisione in gruppi. In ciascuno di essi alcuni volontari rotariani fungevano da accompagnatori mentre era già stato disegnato un apposito percorso che potesse garantire ai giovani ragazzi diversamente abili, di visitare le attrazioni più coinvolgenti ma, allo stesso tempo, adatte alle loro limitate capacità psicomotorie.

I tanti ospiti non hanno comunque voluto mancare ai due grandi spettacoli come quello allestito nel Palaghiaccio e quello nel nuovo Gardaland Theatre. Al termine dell’intensa giornata, tutti hanno fatto ritorno al Gardaland Hotel Resort dove ai giovani ospiti, dopo un momento conviviale ed i saluti di rito, è stato dato in dono Prezzemolo, il peluche simbolo di Gardaland.

Francesco Occhi

CRONOLOGIA STORICA DI RAVENNA

I° secolo a.c. Augusto dispone che il porto di “Classe” sia la base della flotta orientale.

330: Costantino fonda Costantinopoli, che sostituisce Roma come capitale dell’impero romano.

380: Teodosio I° il grande istituisce il Cristianesimo come religione di Stato.

395: Con la morte di Teodosio I° l’impero romano viene diviso tra i suoi due figli: ad Arcadio I° spetta l’impero romano d’oriente con capitale Costantinopoli, ad Onorio l’impero romano d’occidente con capitale Milano.

402: Onorio trasferisce la capitale a Ravenna per motivi di sicurezza (città circondata da lagune) e per le più facili comunicazioni con Costantinopoli (porto di Classe).

410: Alarico, re dei Visigoti, conquista Roma, fa prigioniera Galla Placidia, sorella di Onorio, e la tiene come ostaggio. Galla Placidia sposa, a Narbonne, Ataulfo, cognato di Alarico, e diviene regina dei Visigoti (413). Rientra poi a Roma con la restituzione del bottino del 410, quindi viene inviata dal fratello a Costantinopoli.

423: Muore Onorio. Galla Placidia rientra a Ravenna (viaggio tempestoso) e assume il titolo di Augusta (imperatrice romana d’occidente), come tutrice del figlio minore Valentiniano, titolo che conserverà fino alla sua morte (Roma 450).

Monumenti edificati durante il suo imperio (oggi esistenti):

- Mausoleo di Galla Placidia (424), annesso alla chiesa di Santa Croce (oggi scomparsa).
- Battistero Neoniano (o degli Ortodossi o della Cattedrale), eretto sotto l'episcopato di Neone, all'inizio del V° secolo.
- Chiesa di San Giovanni Evangelista (iniziata nel 425). Fatta erigere da Galla Placidia come voto per lo scampato pericolo durante il ritorno da Costantinopoli.

476: Caduta dell'impero romano d'occidente. Odoacre, generale barbaro dell'esercito romano, depone l'ultimo imperatore Romolo Augustolo.

493: Teodorico, re degli Ostrogoti, riconquista Ravenna e quello che rimane dell'impero romano d'occidente su mandato di Zenone, imperatore d'oriente. Egli governò l'Italia con saggezza e in accordo con l'imperatore d'oriente fino alla sua morte (526)

Monumenti edificati sotto il suo regno (oggi esistenti):

- Mausoleo di Teodorico
- Battistero degli ariani (principio VI° secolo)
- Cappella arcivescovile (inizio VI° secolo)
- Sant'Apollinare Nuovo (493 - 496)

540: Il generale bizantino Belisario, per ordine di Giustiniano, imperatore romano d'oriente, riconquista Ravenna, che viene quindi assorbita nell'impero d'oriente. Ravenna e i territori limitrofi in questo periodo sono praticamente governati dai suoi vescovi, impegnati nella restaurazione dell'ortodossia. Fra questi, il più eminente fu Massimiano (546 - 554).

568 - 751: Durante il periodo bizantino, Ravenna è governata dagli esarchi nominati da Costantinopoli. Essa è capitale di un territorio compreso tra l'Adige e la Marecchia, l'Appennino e l'Adriatico e comprende le città di Bologna, Ferrara, Adria ecc.

Monumenti edificati durante l'esarcato (oggi esistenti):

- Chiesa di San Vitale (526 - 548)
- Chiesa di Sant'Apollinare in Classe (consacrata nel 549)

751: Ravenna cade in mano longobarda. La sua grande stagione era finita.

751-1302: Ravenna è governata da arcivescovi, dal Comune e dalla signoria dei Traversari

1302-1411: La città è dominata dalla signoria dei Da Polenta

1411-1509: Dominio della Repubblica di Venezia. In questo periodo viene ristrutturata la piazza del Popolo, costruiti palazzi ed eretta la Rocca di Brancaleone

1509: Venezia cede Ravenna al Papa.

1733: Viene demolita l'antica basilica Ursiana (V° secolo) e innalzato il nuovo Duomo.

**L'ARTE PALEOCRISTIANA E BIZANTINA
(IV – VI SECOLO)**

L'aprile dell'anno 313, quando Costantino emanò l'Editto che riconobbe al Cristianesimo la legittimità, fu il momento decisivo del passaggio dal mondo antico alla modernità: una vera e propria "rivoluzione dell'immagine".

Il problema principale, che angosciava gli artisti di quel tempo, era come rappresentare la spiritualità dell'universo cristiano, ossia il paradiso e la figura di Cristo, della Madonna, dei Santi e dei Profeti, senza cadere nel realismo naturalistico proprio delle precedenti età classica ed ellenistica.

Lo sforzo di allontanarsi dal naturalismo terreno per arrivare a rappresentazioni astratte, quest'anelito teso verso una difficile spiritualità, si realizzò gradualmente nel corso di quattro secoli, fino ad arrivare all'estremismo iconoclastico del VII secolo.

Per superare "l'impasse", tra l'esigenza di comunicare al popolo i contenuti della religione cristiana e quella di evitare inopportune rappresentazioni realistiche, troppo materiali, gli artisti bizantini si avvalsero di due strumenti: la rappresentazione simbolica e la stilizzazione delle forme.

I simboli più frequentemente impiegati sono: i giardini, i pascoli e il fondo oro uniforme che diventano emblema del paradiso. Cristo è rappresentato sotto forma del "Buon Pastore" o del pesce o del sole o della vite; la colomba che può rappresentare lo Spirito Santo o essere l'emblema della pace; i pavoni, spesso affrontati ad un ciantaro, sono il simbolo della resurrezione e dell'immortalità dell'anima; il cristogramma unisce in sé le prime due lettere del nome greco di Cristo: "Chi" e "Rho".

Ma dove l'arte bizantina esprime le sue più accentuate peculiarità è nella configurazione ieratica dei personaggi e nella estenuata raffinatezza della scultura decorativa. Nei mosaici le figure appaiono rappresentate frontalmente, immote, con grandi occhi inespressivi; non traspare alcuna emozione, in quanto non si vuole dare l'immagine umana delle persone, ma solo il simbolo di quello che esse rappresentano.

Il grande fascino che emana da queste opere deriva dal contrasto tra l'aspetto ieratico delle figure, che sembrano senza peso nè massa, quasi dei fantasmi, e la ricchezza cromatica degli ornamenti e dei fondi oro, che conferisce alla rappresentazione un'atmosfera irrealistica.

Esempi rappresentativi di questo stile sono i due pannelli posti sulle pareti inferiori dell'abside di San Vitale e che rappresentano da un lato Giustiniano e la corte con il vescovo Massimiano e il clero di Ravenna, dall'altro l'imperatrice Teodora e la corte.

A Ravenna coesistevano due scuole di mosaicisti: una bizantina, progressista, con le sue realizzazioni "astratte", di cui sopra abbiamo detto, e l'altra romana, conservatrice, legata alla tradizione classico-ellenistica con le sue rappresentazioni "naturalistiche", tese a riprodurre la realtà materiale e umana.

Ne sono un esempio i mosaici delle pareti laterali del presbiterio di San Vitale.

Anche la scultura seguì lo stesso percorso verso forme sempre più stilizzate e astratte, nelle quali la figura umana perse progressivamente interesse e il mondo vegetale venne riprodotto in forme stilizzate e artificiose con scarsi riferimenti naturalistici.

La scultura a tutto tondo, ossia la statuaria, venne gradualmente abbandonata e i bassorilievi, poco utilizzati, assunsero forme asciutte e poco espressive con fini prevalentemente simbolici.

La scultura di epoca bizantina si esprime compiutamente nella decorazione di manufatti architettonici, dove raggiunse risultati di eccellenza.

L'elemento cardine della decorazione classica era la foglia di acanto, quando appariva rigogliosa nella sua naturalezza.

Gli artisti bizantini intervennero disarticolando progressivamente la struttura vegetale, attuando quel processo che Riegel definì "frammentazione della foglia di acanto", fino ad utilizzare solo le residue foglioline trilobate, tra loro connesse, per formare delle trine di estenuata raffinatezza.

Esempi insuperati di questo modo di interpretare la scultura astratta si trovano nei rivestimenti marmorei delle pareti di Santa Sofia a Costantinopoli e nelle transenne di San Vitale (ora conservate nel Museo Nazionale di Ravenna).

Un altro elemento architettonico, che nella sua evoluzione esprime in modo significativo il desiderio di trovare soluzioni che si allontanassero sempre più dalla riproduzione naturalistica per ottenere composizioni nelle quali la finezza esecutiva ne rappresentasse quasi

la sublimazione, è il "capitello corinzio".

Attraverso la stilizzazione delle fronde di acanto e l'uso insistito del trapano, per accentuare gli effetti chiaroscurali, tra V e VI secolo, si trovarono varie forme sempre più astratte fino ad arrivare all'ineguabile eleganza dei capitelli "a giorno" di Santa Sofia e di San Vitale, nei quali la superficie simile a un pizzo sembra fluttuare sul fondo scuro.

A Ravenna, miracolo di conservazione unico al mondo, possiamo trovare esemplificata tutta l'evoluzione dell'arte tardo-antica e bizantina.

Il primo periodo, che potremmo definire "romano" (prima metà del V secolo), è rappresentato dal Mausoleo di Galla Placidia, dalla chiesa di San Giovanni Evangelista e dal battistero degli Ortodossi.

Del secondo, "barbarico" (tra V e VI secolo), abbiamo Sant'Apollinare Nuovo, il battistero degli Ariani, la cappella arcivescovile.

Il terzo, "bizantino" (VI secolo), ci ha lasciato le chiese di San Vitale e di Sant'Apollinare in Classe.

Remo Scola Gagliardi





ROTARY CLUB LEGNAGO

DISTRETTO 2060 ITALIA



ORGANIGRAMMA ANNO ROTARIANO 2007 – 2008

Presidente Internazionale : Wilfrid J. Wilkinson
Governatore Distretto 2060 : Carlo Martines
Assistente Governatore : Vincenzo Pagliara
Segretario Distrettuale : Alberto Rolla

Consiglio Direttivo

Presidente : **Giampiero Marchetti**
Presidente uscente : Lucio Brangian
Presidente entrante : Massimo Malvezzi
Vice Presidente : Remo Scola Gagliardi
Segretario : Roberto Marani
Tesoriere : Pietro Luigi De Marchi
Consiglieri : Luigi Marinucci, Giovanni Morin, Pier Luigi Pavan, Paolo Poli
Prefetto : Roberto Menegatti

Commissione per l'Azione Interna : presidente Lucio Brangian

- **Affiatamento e relazioni interne** : Antonio Navarro (P) – Claudio Balestriero – Angelo Lanza – Pasquale Bandello
- **Assiduità** : Massimo Malvezzi (P) – Roberto Marani – Nicola Picotti – Vittorio Sandrini
- **Ammissioni** : Lorenzo Bighignoli (P) – Giampaolo Dell'Omarino – Luigi Marinucci – Mario Mattioli
- **Bollettino del Club** : Lucio Brangian (P) – Lorenzo Bighignoli – Francesco Carrara – Roberto Dal Cer – Francesco Occhi – Remo Scola Gagliardi
- **Programmi** : Giovanni Morin (P) – Roberto Marani – Pierluigi Pavan – Remo Scola Gagliardi
- **Classifiche e Sviluppo dell'Effettivo** : Antonio Todesco (P) – Vittorio Marchesini – Emilio Moratello – Giovanni Morin
- **Informazione Rotariana e Pubbliche Relazioni** : Luigi Marinucci (P) – Giampaolo Dell'Omarino – Roberto Marani
- **Sito Web e Anagrafe informatica** : Pietro De Marchi (Respweb) – Giampiero Marchetti
- **Elezione del Presidente e per le PHF** : Remo Scola Gagliardi (P) – Gianni Carrara – Giovanni Morin – Antonio Navarro

Commissione per l'Azione Professionale : presidente Pietro De Marchi

- Francesco Carrara – Massimo Malvezzi – Luigi Marinucci – Mario Mattioli – Roberto Menegatti – Giovanni Morin – Umberto Parodi – Paolo Poli – Vittorio Sandrini – Antonio Todesco

Commissione per l'Azione d'Interesse Pubblico : presidente Luigi Marinucci

- **Inner Wheel** : Gianfranco Mercati (P) – Angelo Lanza – Emilio Moratello
- **Fondazione Antonio Salieri** : Luigi Alberti (P) – Francesco Carrara – Umberto Parodi – Paolo Poli
- **Ryla e Ryla Junior** : Roberto Marani (P) – Franco Barbieri – Francesco Occhi – Nicola Picotti
- **Rotaract** : Mirco Antoniazzi (P) – Vittorio Sandrini – Nicola Picotti – Schuh Michael
- **Tesi di laurea e premi di studio** : Lucio Brangian (P) – Remo Scola Gagliardi – Umberto Ghinato – Roberto Marani

Commissione per l'Azione Internazionale : presidente Paolo Poli

- **Club Contatto e Apim** : Cesare Bellussi (P) – Mirco Antoniazzi – Pierluigi Schiavo
- **Fondazione Rotary** : Antonio Todesco (P) – Francesco Spedo Mirandola – Giampaolo Dell'Omarino
- **Scambio giovani** : Alessandro Beltrame (P) – Nicholas Do Amaral – Vittorio Sandrini – Giandomenico Turetta.